LABORATORI ANALISI CLINICHE AMODIO

BREATH TEST AL LATTOSIO

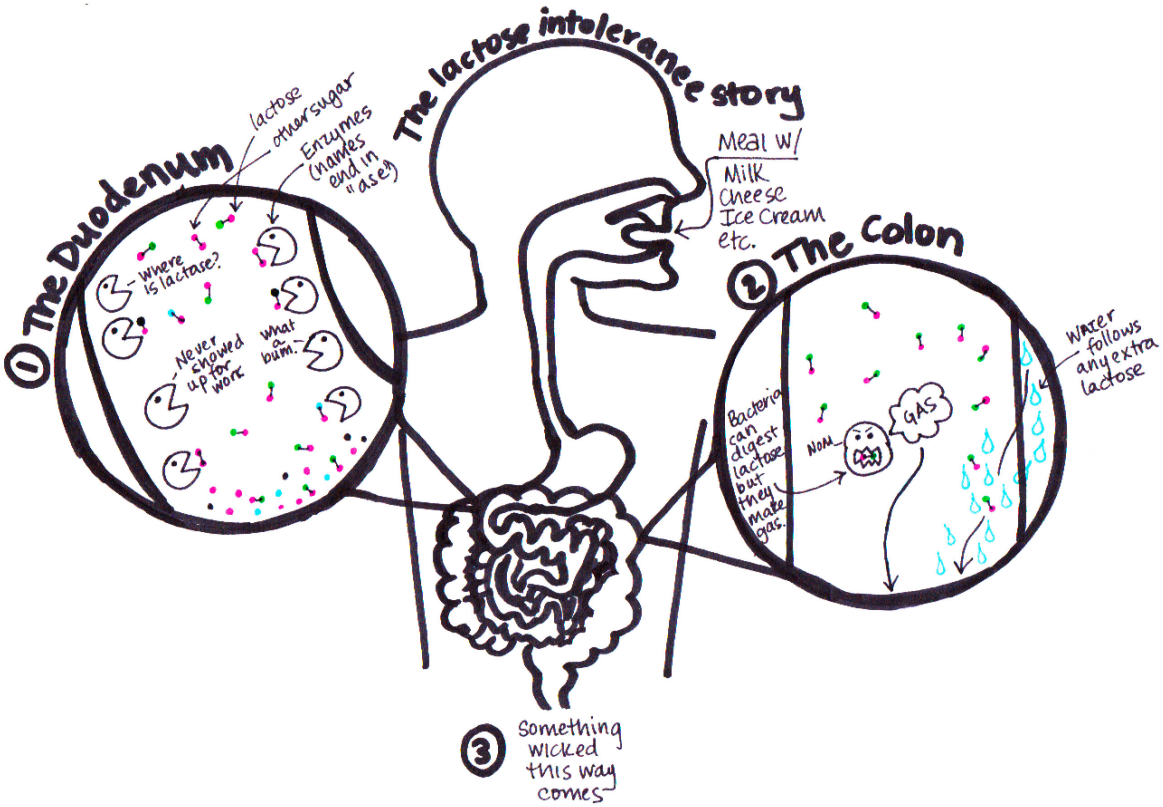
Descrizione

Per la valutazione dell'intolleranza al lattosio, così come per il rilevamento del tempo di transito oro-cecale e
per la ricerca dell'overcrescita batterica, si esegue l' H2 breath test, un'indagine non invasiva.

PREPARAZIONE ALL'ESAME

Nei 7 giorni che precedono l'esame non assumere: antibiotici , chemioterapici, lassativi, fermenti lattici, lattee derivati. La sera prima attenersi alla seguente dieta: riso bollito senza condimenti, nè formaggio, carne opesce (non cotti ai ferri), conditi con olio, evitare salami, insaccati, burro e margarina, bere acqua nongassata. Nel caso di paziente stitico, questo regime alimentare va seguito per i 3 giorni precedenti quellodell'esame. Il giorno dell'esame il paziente deve essere completamente a digiuno e non deve fumare.
Non mangiare e non fumare per almeno otto ore prima dell'inizio del test.
Per tutta la durata dell'esame (4 ore) il paziente non dovrà mangiare né fumare e potrà bere solo mezzobicchiere di acqua naturale.

MODALITÀ ESECUZIONE ESAME

Al momento dell'esame, si esegue un primo prelievo di espirato per rilevare il valore basale di escrezione diH2 con paziente ancora a digiuno (NB: qualora il valore basale superasse 17 ppm, significherebbe che ilpaziente non è a digiuno). Dopo il primo prelievo si devono somministrare al paziente 20 g di lattosio in 200ml di acqua. L'espirato del paziente che effettua il test , deve essere raccolto ogni 30 minuti nelle 4 oresuccessive all'assunzione del lattosio.

Una volta ingerito latte, formaggio, yogurt, gelati, e tutto ciò che può contenere lattosio, nel duodeno (cheinsieme al digiuno e all'ileo forma l'intestino tenue) questo zucchero (disaccaride) dovrebbe esseremetabolizzato da specifici enzimi (lattasi) . Nei soggetti geneticamente predisposti, la mancanza di lattasi fasi che il lattosio non digerito passi al colon (che col cieco e al retto forma l'intestino crasso). Nel colon,tuttavia, il lattosio viene scisso e digerito dalla flora batterica presente con produzione di idrogeno derivantedalla fermentazione avvenuta, gas che risulterà a concentrazione più alta nell'aria espirata dal paziente.
La presenza di gas sviluppato provoca flatulenza, meteorismo, e crampi addominali.
Inoltre, le molecole di lattosio non digerite, essendo osmoticamente attive, favoriscono il richiamo di acqua esodio impedendo la formazione di feci solide. Ciò provoca diarrea e dimagrimento.
Se la quantità di idrogeno risulta maggiore di almeno 20 ppm rispetto al valore basale, il paziente può essere definito come affetto da maldigestione di lattosio (intolleranza).